

Il Mattino 24 Febbraio 2006

Clan e urbanistica, sequestri alla Provincia

Blitz dei carabinieri negli uffici della Provincia, in piazza Matteotti. A mezzogiorno i militari, su delega della direzione distrettuale antimafia, hanno bussato alla porta. Insieme con un consulente esperto in materia urbanistica nominato dal pm titolare dell'indagine, Maria Antonietta Troncone, hanno visitato per oltre tre ore l'ufficio provinciale per il piano territoriale di coordinamento, acquisendo centinaia di atti.

Le indagini rientrano nell'inchiesta sul ruolo e l'operato di alcuni ex amministratori per quanto riguarda il cosiddetto Ptcp, il piano territoriale di coordinamento provinciale approvato dalla precedente amministrazione. Nel piano sarebbero state inserite, secondo l'ipotesi di accusa, aree oggetto della variante del 2003 per la realizzazione del distretto industriale numero 5: secondo gli accertamenti investigativi diversi terreni, compresi in quella variante, appartenerebbero a "soggetti ritenuti contigui al clan capeggiato da Mario Fabbrocino operante nell'agro vesuviano-nolano". Questi sospetti furono evidenziati anche nella relazione presentata dai commissari prefettizi con cui si chiese nel 2001 lo scioglimento per infiltrazioni camorristiche del Comune di San Gennaro Vesuviano. In particolare i commissari, nel documento, mostrarono perplessità sull'operato della Provincia per l'inserimento nel piano territoriale di terreni segnalati come capitali in mano alla criminalità organizzata. Infatti i commissari spiegano nella relazione che, nonostante un incontro con i tecnici e l'assessore al ramo a cui avevano fatto presente la situazione del comune vesuviano, appresero invece che "con atto 109 del 29 luglio del 2003, pubblicato sul Burc, la Provincia aveva deliberato l'adozione del piano territoriale di coordinamento al quale i Comuni devono conformarsi adeguando i propri strumenti Urbanistici". In sostanza, 250 mila metri quadri di proprietà di persone vicine alla camorra erano pronti a cambiare destinazione: da agricola a industriale.

Le deleghe di indagini, affidate, dal pm Troncone ai carabinieri del reparto territoriale di Castello di Cisterna, riguardano l'acquisizione di buona parte della storia urbanistica dei comuni della provincia napoletana: al primo punto viene chiesta l'acquisizione di tutte le delibere relative al Ptcp con particolare attenzione per, quelle del 2003 e che concernono il distretto industriale numero 5; oggetto delle richieste del secondo punto sono tutti gli atti che compongono l'iter amministrativo per l'approvazione del Ptcp comprese le osservazioni sulle procedure che hanno portato all'approvazione del piano. I militari e il perito della procura hanno chiesto anche gli atti con cui venivano di volta in volta conferite le consulenze che facevano da «pezzo d'appoggio» per l'approvazione delle varianti al progetto iniziale dei vari piani regolatori territoriali. I dirigenti dell'ente provinciale avranno una settimana di tempo per preparare tutta la documentazione richiesta; infatti nei prossimi giorni i carabinieri dovrebbero tornare a visitare la sede di piazza Matteotti.

Ma non è tutto: ieri pomeriggio i militari hanno bussato anche alle porte degli uffici della Regione Campania perché dovranno acquisire anche delibere relative all'approvazione del piano integrato regionale di cui il "Ptcp" è una porzione. I carabinieri hanno dovuto però rimandare l'acquisizione degli atti regionali perché gli uffici erano chiusi. Il pm dell'antimafia Troncone potrà cominciare a esaminare solo una parte degli atti oggetto dell'indagine. Non è

escluso che si trovi materiale interessante anche per le altre inchieste in corso sui piani regolatori di Somigliano e san Giuseppe Vesuviano.

Amalia De Simone

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS